

Del 15 per cento gli aumenti ai dirigenti dello Stato

Approvato un emendamento del Pci e non concessi incrementi del 45 per cento

ROMA — Diecivano giornali e notiziari radio-televisivi di ieri: negati gli aumenti ai dirigenti statali e assimilati.

«Uno dei risultati delle votazioni di ieri è proprio questo: la nostra richiesta di una rapida approvazione della riforma è stata respinta da tutti gli altri gruppi e dallo stesso governo ed è ora possibile approvare prima delle ferie».

Senza contare che proprio il Pci ha posto in aula il problema di un equilibrio nel riparto delle risorse. Vuoi ripetere qui qualche cifra indicativa? «Sì, fa presto. Se fossero stati approvati aumenti tanto vistosi quanto indiscriminati, ai 40 mila oggi classificati dirigenti sarebbero andati aumenti annui (tra stipendio base e istituti accessori) con una spesa complessiva di circa 400 miliardi. Ebbene, per tutti gli altri statali (quasi quattro milioni) la legge finanziaria ha stanziato 350 miliardi, e noi comunisti avevamo già posto il problema dell'adeguatezza dello stanziamento. E attenzione: per dare questi aumenti, che saranno comunque assai modesti, il governo pone giustamente problemi di produttività e di riforma».

«Chiediamo con un dato politico. Hai accennato alla valenza particolare della spaccatura nel governo e nella maggioranza. Torniamoci per un momento. Il governo, sulla riforma della Pubblica Amministrazione, non ha alcuna strategia, del resto quanto sta succedendo nella scuola ne è la più plateale conferma. L'iniziativa e il voto dei comunisti sono stati così determinanti nel far riemergere i problemi veri».

ROMA — È una discesa quasi al rallentatore, ma in atto ormai da tre mesi. I prezzi all'ingrosso calano. L'ultimo dato disponibile è quello di aprile, comunemente ieri dall'Istat. Dice che anche due mesi fa c'è stato un piccolo ritocco all'ingrosso: è stato dello 0,4. Ma il dato più significativo è quello tendenziale, cioè la variazione anno su anno: per la prima volta in un ventennio c'è un segno meno davanti all'andamento dei prezzi all'ingrosso: -0,8. Nell'85 la tendenza era stata assai diversa, si era partiti con un +8,2 a gennaio per concludere in discesa, ma con un dato ugualmente sostenuto, +5,9%.

«Anzitutto a gennaio di quest'anno il confronto tendenziale aveva detto che c'erano stati altri aumenti (+4,8), il segno positivo è stato presente fino a marzo anche se con valori via via decrescenti (a marzo, appunto la crescita è stata appena percettibile, dello 0,3). Ad aprile l'inversione di tendenza. Ma il confronto mese su mese è assai meno

confortante. Ad aprile, infatti, il calo dei prezzi all'ingrosso è stato molto meno evidente che nei due mesi precedenti: a marzo fu dello 0,7, a febbraio addirittura dell'1,3. Sembra che addirittura che ci fosse un lento ravvicinamento verso un trend di prezzi in ascesa dopo il boom di febbraio.

Petrolio e dollaro ancora una volta sono la combinazione vincente di questi ribassi. Insieme alla caduta delle quotazioni del greggio e alla discesa del valore della moneta americana hanno influito positivamente la diminuzione di materie prime come i metalli ferrosi e poi dei prodotti chimici e delle sostanze farmaceutiche di base. In caduta anche i prodotti agricoli: la diminuzione riguarda quasi tutti i prodotti. C'è stato anche qualche incremento, ma solo per il materiale e le forniture elettriche.

Non è detto che queste diminuzioni dei prezzi all'ingrosso si traducano meccanicamente in regressi simili dei prezzi dei generi nei negozi. Buona parte del beneficio non farà in tempo a tramontare per tutti i passaggi della catena: dalla produzione alla commercializzazione al dettaglio e sarà direttamente incamerato dall'industria di trasformazione. L'andamento dell'inflazione rimane sostenuto, intorno al 6%, nonostante che negli ultimi mesi ci sia stata una significativa inversione di tendenza.

Prezzi all'ingrosso in 12 mesi meno 0,8%

È la prima volta dopo vent'anni

Ad aprire il terzo ribasso mensile consecutivo - Sono gli effetti del calo del valore del dollaro, del prezzo del petrolio e di numerose materie prime - Inflazione al 6%

Ad aprire il terzo ribasso mensile consecutivo - Sono gli effetti del calo del valore del dollaro, del prezzo del petrolio e di numerose materie prime - Inflazione al 6%

Ad aprire il terzo ribasso mensile consecutivo - Sono gli effetti del calo del valore del dollaro, del prezzo del petrolio e di numerose materie prime - Inflazione al 6%

Potranno essere esportati legalmente fino a 100 milioni in un triennio

ROMA — La Camera ha migliorato — accogliendo una serie di emendamenti della sinistra, spesso contro il parere del governo e della maggioranza — le norme che regolano l'esportazione di prodotti di valore superiore a 100 milioni in un triennio, e più in generale ispirandola ad un criterio di liberalizzazione del mercato monetario, sia in entrata che in uscita. Di conseguenza la legge (sulla quale il Pci si è comunque astenuto) tornerà al Senato per la sanzione definitiva.

Anche Macis, in una dichiarazione ai giornalisti, ha rilevato l'importanza dell'emendamento approvato, come strumento di limitazione e di controllo delle esportazioni valutarie connesse al commercio delle armi. Dato tanto più significativo dal momento che proprio alla Camera è in corso l'esame della nuova legge di disciplina del commercio delle armi; materia sinora sottratta a qualsiasi regolamentazione con la conseguenza di alimentare canali di finanziamento occulto a partiti, lobbies, ecc.

Altre elementi migliorativi rispetto al testo pervenuto dal Senato: l'ampliamento dei poteri del Parlamento nella verifica della rispondenza delle norme che dovranno essere in questo campo emanate dal governo ai principi della legge-delega. Le commissioni parlamentari dovranno verificare nel termine di due mesi la conformità delle norme delegate alle disposizioni di massima fissate dalla Camera e il governo dovrà adeguare il proprio operato al vincolante parere parlamentare.

Alcuni nodi irrisolti spiegano tuttavia la persistente astensione critica dei comunisti sul provvedimento, ancorché nella versione migliorata dalla Camera. Li ha ricordati Claudio Petruccioli nel motivare la posizione del Pci. Anzitutto il sovrapporsi di norme penali diverse nel periodo di transizione tra la vecchia e la nuova normativa (non a caso comunisti e sinistra indipendente avevano proposto una soluzione più rigorosa, prevedendo due regimi nettamente separati); e poi la persistente genericità di diverse disposizioni della complessa disciplina.

STUDI STORICI

1986 Saggi di Giorgio Doria e Giuseppe Ricuperati. Ricerche di G. Pagano de Diviliis e V. Ferrone. Interventi e note critiche di F. Benigno, A. Barbero, P. Merlin, F. Piva.

Comune di Carpignano Salentino

Avviso esito licitazione privata. Nella licitazione privata esposta in data 20 maggio 1986 per la costruzione di un edificio scolastico elementare della frazione S. Stefano è risultata aggiudicatario l'impresa Paolo Mariani di S. Stefano con l'incasso del 10,55% sul prezzo.

GIUSEPPE DE MARTINI

La Filt-Cgil piange la tragica scomparsa dei cari compagni assistenti di volo.

ANTONELLA FRATE

La compagnia Flamma Sebastiani nel ricordare con profonda tristezza la scomparsa del caro compagno.

SECONDO FASSIO

La compagnia Flamma Sebastiani nel ricordare con profonda tristezza la scomparsa del caro compagno.

«L'Eni abbandona le miniere» Proteste in tutta la Sardegna

Contro la recente delibera dell'ente si pronunciano sindacati, partiti, Regione e enti locali - Anche il vescovo di Iglesias ha espresso «amarezza» - Scioperi e assemblee

Della nostra redazione CAGLIARI — Tutti contro l'Eni: sindacati e consigli di fabbrica, amministratori regionali e comunali, forze politiche e sociali, persino le diocesi respingono in Sardegna la decisione «grave e unilaterale» di smembrare la Samim e, di fatto, di avviare l'operazione di disimpegno nel settore minerario. Nell'isola la delibera dell'Eni suonerà come un solo come nuova minaccia all'occupazione (nelle miniere e aziende Samim sono impiegati 2.700 dipendenti) ma anche come chiaro segnale di affossamento di una delle realtà produttive più importanti.

Le manifestazioni e le iniziative più significative si svolgono naturalmente nel Sulcis-Iglesiente, la zona a più alta concentrazione mineraria del paese. Da alcuni giorni nelle miniere di Montepini, di San Giovanni, di Masua e negli stabilimenti di San Gavino e di Portovesme si svolgono scioperi ed assemblee. In alcune fabbriche i lavoratori bloccano l'uscita del prodotto finito.

Il ministro Darida è stato chiesto un incontro urgente anche dalla giunta regionale sarda. L'esecutivo di sinistra contesta non solo il merito del provvedimento dell'Eni, ma anche il metodo: l'ente statale ha scavalcato, oltre ai sindacati, anche la Regione.

Infine, la presa di posizione della Chiesa. Durante la recente visita di papa Wojtyla alla miniera Sami di Montepini (una delle più avanzate e moderne d'Europa) il presidente dell'Eni Regiglio aveva affermato che «le miniere sono il simbolo della storia e del lavoro in Sardegna». Quelle parole sono state richiamate dal vescovo di Iglesias e monsignor Giovanni Coghi per esprimere, durante un incontro con i minatori, la propria amarezza per la recente delibera dell'ente.

Brevi

Gli imprenditori edili firmano i primi contratti

ROMA — La Inea Mortillaro, quella che vorrebbe gli imprenditori poco disposti anche solo a discutere il rinnovo dei contratti, non sembra trovare molti consensi tra gli industriali edili. La conferma viene dalle trattative per il rinnovo dei contratti integrativi (quelli che provvengono stabiliscono alcune identità e affrontano problemi tipo le mense, i trasporti e così via).

Consorzio tra piccole imprese: sbloccato l'iter

ROMA — È stato sbloccato ieri alla commissione Industria della Camera, il provvedimento che rinvia la legislazione di incentivazione ai consorzi tra piccole e medie imprese industriali e artigiane. Il relatore, accogliendo una proposta avanzata dal deputato comunista Grassucchi, ha proposto lo stralcio degli articoli riferiti ai consorzi per l'esportazione e il finanziamento per i consorzi di servizi della legge 240, che si vorrebbe modificare. Lo stralcio — ha spiegato Grassucchi — è una dimostrazione di buon senso che consentirà di non far mancare le risorse finanziarie ai consorzi di piccole imprese le medesime alle 240 potranno essere con maggior ponderatezza decise nel quadro di un orientamento generale sulla revisione del sistema degli incentivi.

Vertenza Cucirini: nulla di fatto al ministero

ROMA — Ancora un nulla di fatto al ministero del Lavoro per la vertenza Cucirini. I sindacati (che contestano le scelte dell'azienda che vorrebbe licenziare 1.500 dipendenti su un totale di 1700 lavoratori) accusano il ministero di non esercitare un ruolo propositivo. E accusano lo stesso sottosegretario On Zito di disinteresse: «eri ha pure disertato la trattativa».

Alimentaristi: patto d'azione

ROMA — I sindacati dei lavoratori alimentari Cgil-Cisl-Uil hanno un nuovo patto d'azione che sostituisce quello in vigore dal '72.

BORSA VALORI DI MILANO

Table with columns: Tendenze, Azioni, and Titoli di Stato. Includes market indicators like Mediocredito and Comiti.

Main table of stock values for Milan, listing various companies and their share prices.

Oro e monete

Table showing gold and currency exchange rates for various countries.

I cambi

Table showing exchange rates for various currencies.

Convertibili

Table showing convertible bond values.

Fondi d'investimento

Table showing investment fund values and performance.